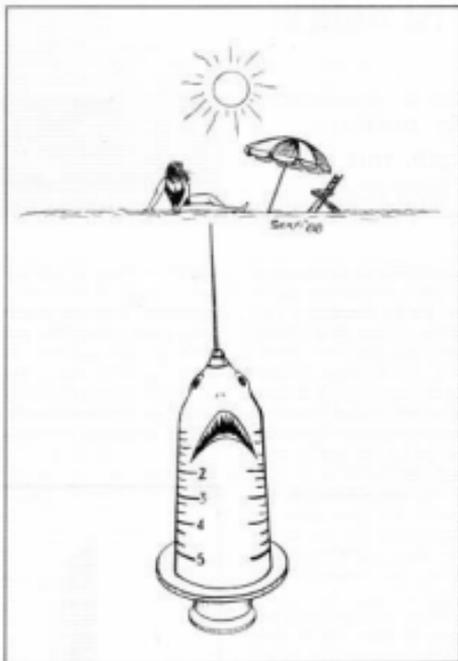


Gli «squali sotterranei»

Con l'estate, purtroppo, è tornato sulle spiagge anche lo spettro terribile del contagio da siringhe infette.

Un rischio che corriamo quotidianamente solo per la nostra «insana» voglia di mare e di sole che ci trascina ogni giorno su questa nostra spiaggia di Mondello le cui caratteristiche sono ormai arcinote a tutti. Sappiamo infatti che per poter vedere e «toccare» il mare del lido palermitano bisogna oltrepassare una serie di baricate (stile campo di concentramento) costituite da reti metalliche, cortili di capanne, accampamenti con ombrelloni, sedie a sdraio, asciugamani e barche ciondolanti sul bagno-asciuga in attesa degli affittuari.

Tutti questi assurdi ostacoli riescono però solo a «rompere le scatole» a chi il mare lo ama davvero, non certo a quegli sciagurati (li chiamo così per non incorrere in censure) che la sera, quando la spiaggia si è svuotata, riescono senza troppe difficoltà a giungere sul litorale (che in mattinata, e non si capisce perché, è assolutamente «proprieta privata») e dopo aver saccheggiato qualche capanna si dedicano al loro «buco» quotidiano nel quale fanno entrare le più incredibili ed assurde miscele chimiche facendo però fuoriuscire nel contempo tutto quello che resta ancora di umano nelle loro misere esistenze. Fin qui è sola cruda e purtroppo drammatica realtà d'oggi; ma in estate spesso questo disgraziato rito viene concluso con l'insabbiamento della siringa che al contrario di altri tipi di «insabbiamento» porterà inve-



Il triste rito del «buco» serale viene spesso concluso con l'insabbiamento della siringa e il Comune sta a guardare

ce a galla qualcosa; già dal giorno dopo, infatti, fra una conchiglia ed un asciugamano, fra una paletta ed un castello di sabbia sarà quasi palpabile quel tremendo pericolo di contagio che noi tutti conosciamo. Indubbiamente le possibilità di eventi di questo tipo sono minime,

secondo quanto hanno più volte ripetuto i «luminari» della scienza (che poi hanno comunque ammesso di non conoscere ancora a fondo la resistenza dei virus) ma nonostante tutto sorge spontanea una indignata domanda: è giusto rischiare, anche minimamente, di

essere «morsi» da questa nuova specie di «squali sotterranei» senza che nessuno cerchi di porre un freno a questo continuo pericolo?

La società che da decenni continua a gestire l'accesso alla spiaggia di Mondello dovrebbe tentare di cautelare meglio i suoi «utenti» (paganti) con un controllo anche notturno degli ingressi al litorale e l'Amministrazione Comunale che aveva promesso macchinari adatti alla pulizia della sabbia, cosa ha fatto fino ad oggi?

Evidentemente in estate, passato il periodo dedicato alla «campagna» abbonamenti (per le capanne) ed ai buoni propositi (che regolarmente restano tali) tutto finisce in fondo al mare, anzi, in questo caso... sotto la sabbia!

Non resta quindi che rivolgerci proprio a coloro che sono la causa di questa «semina notturna»: Ragazzi, se ormai non vi rendete più conto del significato della vostra vita, e non siete più capaci di comprendere le nostre disperate parole purtroppo da anni sprecate per potervi convincere a fare «marcia indietro» dando così un senso diverso alla vostra esistenza, cercate per lo meno di rispettare coloro che non condividono questa vostra assurda scelta e date ai nostri figli la possibilità di poter giocare felici e liberi da questi agguati, provenienti da un mondo che non appartiene a loro e che preghiamo non vi apparterrà mai.

Gli squali hanno sempre nuotato lontano dalle spiagge e li dovranno «assolutamente» restare.